

Ambiente, protocollo Regione-prefetture per passare progetti e imprese ai raggi X

► Angelini (esperto del governo): «Servono informazioni su eventuali zone d'ombre degli imprenditori»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Serve un protocollo d'intesa con le prefetture per accedere ad alcune categorie di informazioni che ci servono per conoscere eventuali interdittive e zone d'ombre degli imprenditori».

Non solo una questione di carte e procedure dunque. Aurelio Angelini, esperto del presidente della Regione per le problematiche ambientali, chiamato a guidare la commissione Via-Vas, è consapevole della difficoltà del lavoro che lo aspetta e si sta attrezzando di conseguenza.

La vicenda "Arata", il faccendiere vicino alla Lega che sponsorizzava progetti sull'eolico e l'energia, finito in manette a giugno scorso, ha riportato alla luce negli ultimi mesi il dibattito sulla necessità di una burocrazia agile, certa, celere e puntuale. Uno spartiacque destinato, nel

bene e nel male, a fare la differenza. La commissione tecnica di cui Angelini è il presidente ha 30 componenti e il compito di valutare lo scenario dell'impatto ambientale stabilendo se i progetti rispettano o meno le norme che la legge prevede.

Un compito per nulla facile, ma che servirà a scremare l'arretrato dei progetti presentati all'assessorato al Territorio (oltre 450 provenienti dall'intero territorio regionale). Uno stallone nato, tra il prima e il dopo del "caso Arata" e per effetto del quale il governatore siciliano Nello Musumeci ha provveduto alla ricomposizione dell'organo.

Autorizzazioni "pesanti", ma soprattutto oggi ci si trova di fronte alla necessità stringente di imporre un cambio di passo e di avere una maggiore velocità per portare avanti il lavoro delle carte.

Vas (valutazione ambientale strategica) e Via (valutazione impatto ambientale) sono due sorelle costrette ad andare d'accordo. La prima riguarda gli effetti dei piani (per lo più piani regolatori) o programmi, possano andare a determinare sull'ambiente, la seconda, una procedura successiva, è richiesta in seconda battuta e valuta, di volta in volta, l'impatto specifico di ogni intervento di cui si chiede l'autorizzazione.

E se oggi la gente ha sempre più difficoltà a comprendere le ragioni per cui gli uffici della



Maggiore attenzione dalla Regione su questioni legate a energia e ambiente

Regione subiscano eccessivamente l'inerzia del tempo prima di dare un parere per Angelini la situazione presenta più sfumature che verità dogmatiche: «La recente paralisi dei lavori della commissione per più di tre mesi è stato solo l'ultimo fatto. Ci sono in verità elementi importanti da mettere nella giusta luce; di certo - prosegue il presidente della commissione - non ha aiutato il tipo di organizzazione non ottimizzata all'efficienza degli uffici del passato. Non serve un atteggiamento notarile di raccolta delle carte e dei documenti, è molto più utile - precisa ancora Angelini - quando si parla di pratiche corpose, il meno che si può fare è pensare a una struttura istruttoria che prepari il lavoro, suddivisa per tematiche con relazioni puntuali».



Una premessa di metodo dunque prima di affrontare il merito. Interventi stradali, ferroviari e portuali con il corredo di progetti complessi da sottoporre a valutazione. Niente solo presa d'atto delle istanze da parte degli uffici, la tesi operativa a cui provare a dare slancio concreto, elaborata da Angelini.

Rimane da capire cosa possa fare la politica per accorciare le distanze dalla burocrazia e annullare "l'effetto scaricabarile" «abbiamo bisogno di alcune modifiche dal punto di vista organizzativo e funzionale, stiamo facendo un monitoraggio delle criticità della procedura amministrativa per migliorarla e renderla più efficace».

Allo studio anche la possibilità di avere un "pool" di istruttori, tecnici e specialisti, «come avviene nelle altre Regioni, ricorrendo al presidente della commissione, con personale specialistico preso a contratto tra i professionisti tra ingegneri, architetti e geologi».

Angelini infine conclude: «Su una serie di attività che in genere si presentano borderline ad esempio nel mondo dei Rifiuti e degli imprenditori che gestiscono le attività. Per non assistere più a una serie di personaggi alla Arata che scorrazzavano in giro per la Sicilia. È sufficiente il rispetto dei requisiti previsti dalla legge».

Come a dire che quando questi mancano non servono altre interpretazioni.

CANILE MUNICIPALE

La struttura riapre i battenti

Il 30 agosto scorso è stato effettuato un controllo con il medico veterinario Asp per verificare la situazione sanitaria del canile sanitario. Visti i notevoli miglioramenti raggiunti, è stato deciso, per prudenza e per la tutela degli animali stessi, di riaprire il canile sanitario ai cani, ad esclusione dei cuccioli, i quali per evitare una contaminazione dall'esterno non verranno ammessi per ulteriori 15 giorni.

L'intervento



Il sindaco di Ragusa Peppe Cassì sul dibattito (e i rischi) per il via ai lavori dell'opera attesa da decenni e le polemiche politiche

La recente marcia a piedi di protesta organizzata dal Pd sulla Ragusa-Catania, Cassì alla protesta dei sindaci e durante una riunione sull'opera attesa da anni.



«Un commissario per la Ragusa-Catania»

GIUSEPPE CASSÌ*

Ferve il dibattito sulla Ragusa-Catania, la cosiddetta "Ragusana". Dopo aver atteso una schiarita sulla crisi politica nazionale in atto, alle cui sorti è anche legato l'iter della infrastruttura, ritenendo ora opportuno fare chiarezza su alcuni aspetti della vicenda e dare un contributo in vista delle prossime decisioni che potranno cambiare le sorti di questa terra.

Premetto che non sono innamorato delle mie idee, ed invito tutti ad analogo approccio. Ciò che conta è che si aprano in fretta i cantieri di un'opera scandalosamente trascurata per decenni, a dispetto dell'impegno indiscutibile di alcuni politici locali e di molti rappresentanti delle forze produttive del territorio, che solo da qualche mese è entrata nell'agenda dei governi nazionale e regionale.

In ognuna delle soluzioni che si prospettano ci sono pro e contro da soppesare serenamente e lucidamente per individuare la via più opportuna, ponendoci anche nei panni dei futuri fruitori, degli studenti, dei lavoratori degli autotrasportatori ma anche dei turisti che vi transiteranno.

La scelta del modello di progetto di finanza e quindi l'avvio dell'iter per la individuazione del soggetto privato, che si sarebbe fatto carico del progetto e di almeno il 51% dei costi dell'opera, fu operata dai governi susseguiti negli anni passati proprio perché gli stessi negavano, evidentemente, l'opportunità e/o la sostenibilità di un integrale finanziamento pubblico.

Il governo insediato nel marzo del 2018, dopo iniziali tentennamenti, ha sterzato verso un modello progettuale finanziato con risorse interamente pubbliche ed ha avviato una trattativa con il concessionario privato per la cessione del progetto definitivo già predisposto. Secondo fonti governative l'accordo sarebbe stato raggiunto, ma i termini e le condizioni non sono ancora noti: né dal governo né dal concessionario (che non ha smentito l'intesa) sono state finora fornite notizie ufficiali.

Particolare che oggi si tende erroneamente a trascurare è che, a prescindere dalle scelte dei politici, il progetto di finanza che si è delineato è stato fortemente osteggiato da funzionari e dirigenti dei ministeri, in particolare del ministero dell'economia e finanza, che contestano la sostenibilità del piano prospettato e nutrono dubbi sulla forza economica del soggetto pri-



vato che si è aggiudicato la concessione. Essendo uno scettico, anzi, avendo proprio un senso di repulsione verso le teorie complottiste, buone in genere per sottrarsi irresponsabilmente al dovere di comprendere meglio le ragioni di una posizione sgradita, personalmente non trascurerei e non demonizzerei l'opinione di chi, a differenza dei politici che vanno e vengono, rimangono al loro posto per anni e anni condizionando l'azione amministrativa.

Il presidente del Consiglio Conte, appena riconfermato e in evidente discontinuità con i suoi predecessori, ha espresso pubblicamente e in più occasioni (ne ho testimonianza diretta essendo stato presente alle ultime due riunioni del Cipe), il proprio convincimento dell'importanza strategica dell'opera. Conte si è personalmente e pubblicamente impegnato, rassicurando il presidente della Regione Musumeci, presente al tavolo e che in tal senso lo incalzava, ad inserire all'ordine del giorno delle prossime riunioni del Cipe l'approvazione del progetto. L'opera è stata anche menzionata tra quelle "sbloccate" nel discorso in Senato con cui ha preannunciato le dimissioni del precedente governo lo scorso 19 agosto.

In linea di principio, quando si tratta di realizzare una strada, non può esserci dubbio che la soluzione che prevede l'uso di risorse interamente pubbliche sia preferibile rispetto a quella mista pubblico/privato, ed oltretutto

mettere a disposizione la fiscalità regionale conseguente al trasferimento in Sicilia della sede legale della Società Autostrada Ragusa Catania SARC) per mitigare la tariffa, sarebbe di 7/8 euro a tratta, quindi 14/16 euro andata e ritorno, ma solo per alcune categorie protette (lavoratori, studenti, pendolari) ed in determinate fasce orarie (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). Per tutti gli altri casi la tariffa arriverebbe a 12/14 euro a tratta (24/28 euro andata e ritorno). Il pedaggio dei veicoli commerciali sarebbe ancora più alto, ma fiscalmente deducibile.

Quanto ai tempi di realizzazione, in linea di principio ed ipotizzando iter procedurali privi di intoppi, si va più per le lunghe per un'opera finanziata interamente con risorse pubbliche rispetto alla soluzione in project financing, che sfugge alla vischiosa ragnatela della burocrazia.

Quanto al reperimento delle risorse necessarie, se l'opera è interamente pubblica, conta la volontà politica di chi governa Stato e Regione. I politici che assumo un impegno e non lo rispettano sarebbero additati come incoerenti o incapaci. È verosimile (io non ho dubbi in merito) che sia Conte sia Musumeci si impegnerebbero a mantenere le promesse. Quando invece un'opera è finanziata anche da privati, conta più di ogni altra cosa la solvibilità dello stesso: il concessionario dispone all'avvio dell'iter solo di una piccola quota delle risorse necessarie, dovendone recuperare poi la maggior parte sul mercato. E non è infrequente che subentrino difficoltà che finiscono per rallentare se non bloccare l'iter. Non potendosi, allo stato, prevedere come ciascuna delle due opzioni possa evolversi, essendo entrambe legate a circostanze ed eventi futuri ed incerti, è regola di buon senso (e di buona fede) non dare ora per scontato che l'una soluzione sia migliore dell'altra, come molti sono inclini a fare in questi giorni.

Se non ci sono alternative al modello pubblico/privato, nessuno si sogna di rinunciare comunque all'opera in project financing, ed in questo senso si sono spesi deputati, sindaci, sindacati, comitati ed associazioni, organizzando manifestazioni di sensibilizzazione e protesta, più o meno partecipate. Ma di certo è preferibile uno scenario in cui Ragusa e gli altri paesi lungo il tragitto possano beneficiare di una moderna via di collegamento realizzata interamente con fondi pubblici, così, giusto perché al già insopportabile ritardo

non si aggiunga una ulteriore odiosa discriminazione al confronto di tutte le altre città italiane che da decenni beneficiano di vie di collegamento autostradali realizzate con i denari di tutti, anche dei nostri (per non dire della differenza dei collegamenti ferroviari, su cui stendiamo un pietoso velo...).

Si è parlato diffusamente in occasione dell'ultimo Cipe, una volta condiviso il principio che anche la "Ragusana" meritasse d'essere finanziata per intero con risorse pubbliche, della opportunità che la realizzazione della infrastruttura sia affidata ad una costituita società di scopo a partecipazione mista, Stato (tramite Anas) e Regione (tramite Cas). Si sono pronunciati in tal senso sia Conte che il ministro dell'economia Tria, sia Musumeci, sia l'assessore regionale Falcone, sia funzionari e dirigenti del Mit e del Mef. Tutti hanno mostrato di avere ben chiaro dove e come reperire i fondi e si sono impegnati in tal senso. E lasciano il tempo che trovano alcune incaute dichiarazioni successive tendenti ad escludere dal progetto la Sicilia, frutto di sterile e dannosa contrapposizione ideologica. Non è questo il tempo di mettere bandierine, ma di agire compatti per il conseguimento di un obiettivo irrinunciabile e indifferibile. Per me contano più di ogni altra cosa le conformi dichiarazioni di Conte e di Musumeci.

Si è anche discusso, a margine della riunione ed in via informale, della possibile sussistenza dei presupposti per la nomina, nella società di scopo, di un commissario, cui conseguirebbe un drastico snellimento delle procedure ed una sensibile riduzione dei tempi di realizzazione.

Questo sarebbe, a mio giudizio, lo scenario migliore, l'obiettivo cui tendere tutti quanti, a prescindere dalle convinzioni politiche di ciascuno, senza gelosie ed invidie, senz'inganni e condizionamenti, lasciando prevalere l'onestà intellettuale, di cui ciascuno che abbia un ruolo di responsabilità deve essere dotato, sulle speculazioni e sugli inutili e dannosi personalismi.

I prossimi giorni saranno decisivi. Faccio accorato appello alla compattezza del territorio e di tutte le sue componenti. Incalziamo da subito tutti insieme il nuovo governo ed il confermato premier affinché ribadiscano gli impegni, facciano chiarezza sul rapporto con il concessionario e dettino un preciso cronoprogramma.

*Sindaco di Ragusa

MI FIDO. Sia Conte che Musumeci si sono impegnati, sosteniamoli uniti e senza "bandiere"

non mi sovengono esempi di altre autostrade di collegamento tra due Comuni capoluogo realizzate anche con capitale privato, e con conseguente previsione di pagamento di un pedaggio che non si limiti a coprire i costi di manutenzione ma che serva anche a remunerare il soggetto investitore. Una sana indignazione verso questa inconcepibile disparità di trattamento verso il nostro territorio è non solo opportuna, ma persino doverosa.

Per rimanere in Sicilia, il collegamento autostradale tra Palermo, Trapani e Mazara del Vallo non prevede pedaggio, così come i collegamenti tra Catania e Palermo. L'autostrada Catania/Messina ha un pedaggio di circa 4 euro.

Il pedaggio della Ragusa-Catania, secondo dati forniti dallo stesso concessionario, e tenuto conto dell'intervento della Regione (che si è impegnata a

**IL BIRROCCO EDIZIONE 2019
CONCENTRATO IN PIAZZA LIBERTÀ**


Conto alla rovescia per Birrocco 2019: dal 6 all'8 settembre il gusto della birra artigianale insaporirà Ragusa e Piazza Libertà, quest'anno unica location della manifestazione dedicata alla craft beer e al tempo stesso cuore pulsante di una grande festa. È questa la novità della sesta edizione del festival siciliano che concentrerà la sua energia nella grande piazza ragusana, dopo il trionfo della sua anteprima estiva dello scorso agosto a Marina di Modica. Si rinnova la formula di successo dell'evento settembrino: stand delle migliori birre artigianali siciliane, italiane ed estere, accanto a laboratori sensoriali, masterclass ed eventi collaterali con tanta musica e grandi ospiti per una grande festa che ormai è diventata l'appuntamento centrale autunnale per tutti i craft beer lovers. Fiore all'occhiello restano i laboratori sensoriali del gusto che ogni anno richiamano tantissimo interesse con decine di iscritti. "Experience" è il nome dato a quella che è una vera e



propria esperienza del gusto condotta da Manila Benedetto, giornalista e rappresentante di Union Birrai, e da Luigi D'Amelio in arte Schigi, relatore e mastro birraio del birrifico Extraomnes, che guideranno i partecipanti alla scoperta di cinque birre artigianali prodotte da altrettanti birrifici, tra quelli presenti a Birrocco. Chicca per i partecipanti sarà la possibilità di apprezzare anche la tecnica della mixology



grazie alla spiegazione dell'esperto Schigi che utilizzerà due delle birre proposte per creare veri cocktail seguendo questo speciale stile che sceglie un equilibrio tra la spettacolarizzazione della preparazione e l'esaltazione dell'assaggio come vera esperienza di gusto. Tra l'altro Schigi è noto per la sua capacità di creare interazione tra i relatori e il pubblico trasformando gli incontri in mini eventi. I laboratori come di consueto si terranno presso l'auditorium dell'Università Pegaso di Ragusa in Piazza Libertà nel doppio turno delle ore 19.00 e delle ore 21.00, dal venerdì alla domenica.

Michele Farinaccio

Scoglitti, la pioggia fa esplodere i tombini

Emergenza. Il breve ma intenso acquazzone di domenica mattina ha creato non pochi problemi alla frazione a mare. La melma fuoriuscita ha invaso strade e lambito esercizi commerciali: degno finale di una stagione da dimenticare



«Noi alle prese con i liquami e i vigili pronti solo a fare multe»

«Va bene fare le multe alle macchine che non rispettano le soste corrette, ma dagli agenti di Polizia locale ci saremmo aspettati più impegno a fronteggiare l'emergenza della melma davanti ai nostri locali piuttosto che annotare numeri di targa e scrivere contravvenzioni». Nunzio Battaglia, titolare del "Kamarina Café" e Michele Macaudo, titolare di "Pescamare" che la domenica attrae acquirenti e villeggianti affittando tonni e pesce spada davanti al mercato ittico, esprimono lo stesso risentimento per l'accaduto di domenica.

«Anziché fare intervenire qualcuno del Comune per rimettere in sicurezza i tombini, stavano qui a elevare multe», dicono i due commercianti. «Ci siamo armati noi stessi di attrezzi di pulizia e abbiamo evitato il disastro che si è creato».

Battaglia e Macaudo, personaggi storici di Scoglitti, appaiono rassegnati. «Ogni anno combattiamo lo stesso problema», dicono, «perché mai è stato affrontato seriamente e definitivamente. L'incubo cresce alla fine di agosto con l'arrivo dei primi tuoni. La prima pioggia ci ripropone il problema dell'esondazione dei tombini e della fuoriuscita della melma». Quest'anno la cosa si è ripetuta in maniera più forte. «Ieri mattina dice un turista al bar: ho fatto un giro in macchina subito dopo la pioggia e ho contato 4 tombini in vari punti sollevati dall'acqua. Perché succede? Perché la condotta è fatiscente e sporca».

Dove confluisce la violenza dell'acqua in discesa? Sulla spiaggia della Lanterna. Ed ecco un altro bagnante esibire la foto del laghetto di melma che si è formato sulla battigia. Il mare e il laghetto quasi si mischiano, ma il colore dell'acqua del laghetto è diversa, non è limpida, è acqua da fognia che ha invaso la spiaggia e lì rimarrà fino a quando non sarà assorbita definitivamente. Ecco cosa succede a Scoglitti dopo solo un'ora di pioggia copiosa. La prima dopo 3 mesi di siccità.

G. L. L.

➔ I cittadini hanno provveduto con idropultrici e mezzi propri, sopperendo alle mancanze

GIUSEPPE LA LOTA

Tutte le strade portano a Roma, ma tutte le fogne scendono verso il mare. Ne sa qualcosa Scoglitti, invasa domenica mattina dalle acque fognanti fuoriuscite dai tombini per l'acquazzone mattutino sulla frazione. Almeno 4 i punti che sono andati in tilt. I tombini si sono sollevati in via Pescara e davanti al porto. Acqua, melma e odore nauseabondo proprio davanti alla pescheria "Pescamare", intenta a vendere pesce fresco, e davanti allo storico bar del Porto, oggi "Kamarina Café", dove la gente ama fare colazione ai ta-



I liquami sono arrivati perfino in spiaggia dopo lo scoppio dei tombini



voli proprio di fronte al mercato ittico.

Scene disgustose a coronamento di una stagione estiva disastrosa sotto tutti i punti di vista, che nessuno si offenda. Sia in termini di servizi erogati dall'amministrazione comunale, sia in termini di presenze turistiche, che valgono per Scoglitti l'ultimo posto in classifica nel panorama turistico della costa. Ultima sui centri vicini di Punta Braccetto, Punta Secca, Caucana, Casuzze. Non parliamo di Marina di Ragusa perché lì siamo in un altro pianeta. La splendida estate record per presenze e attrazioni del 2017 (il ritorno di Re Cucco) o degli anni precedenti, restano solo un lontano ricordo.

Non è la prima volta che accade a Scoglitti, e non sarà neanche l'ultima fino a quando un'amministrazione comunale, che sia espressione popolare o governativa poco importa, non

intenda mettere mano al fatiscente sistema di condotta idrica e fognante.

In mancanza del servizio pubblico in una giornata festiva, sono stati parecchi i cittadini muniti di idropultrici a pulire i punti infestati dalla melma galleggiante. Domanda. Ma sono state fatte le pulizie preventive di tutti i tombini del territorio comunale in vista delle forti piogge?

E soprattutto, a che punto è la situazione del depuratore che scarica in mare e che nei mesi di luglio e agosto non regge l'urto dirompente di 40 mila villeggianti? Che fine hanno fatto i progetti per la funzionalità del depuratore che le varie amministrazioni che si sono succedute hanno presentato come un fiore all'occhiello del loro programma?

Cosa si intende fare per la fornitura idrica che quest'anno ha toccato il massimo punto di criticità, fino a far prendere ai commissari la decisione estrema di aumentare il numero di autobotti in giro per Vittoria e Scoglitti? Qualcuno ha effettuato un sopralluogo nei serbatoi di acqua di Vittoria e Scoglitti per rendersi conto dello stato di fatiscenza?

EFFETTORE L'odore nauseabondo ha invaso tutti i punti critici, almeno quattro, facendo emergere tutte le magagne dimenticate

COMISO

Differenziata, Vittoria: «Da ora sarà tolleranza zero»

COMISO. Il periodo di tolleranza è finito. Dopo quattro mesi dall'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata, i cittadini sono stati messi in condizione di potere usufruire di servizi innovativi che rendono facile smaltire i rifiuti, ma è evidente che si rende necessario intensificare i controlli a causa di comportamenti barbari di alcuni incivili. Più video camere, più verifiche porta a porta sul ritiro dei mastelli e riscontri incrociati sulle registrazioni delle utenze Tari. "Non si permetterà a quanti, senza scrupoli, compromettono il decoro sia all'interno, sia all'esterno della nostra città, di perpetuare tale



barbaro atteggiamento": a dichiararlo l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria. "Io non ci sto più - aggiunge -. Il nostro territorio sta subendo un attacco da parte di persone che, prive di una coscienza ambientale, si liberano dei propri rifiuti lungo le strade e nelle campagne. Ebbene, poiché già da mesi sono stati approntati tutti i servizi previsti nel nostro sistema di raccolta differenziata, nei prossimi giorni verrà potenziata la sorveglianza. Ho dato infatti mandato al dirigente dell'ufficio ambiente di disporre di un ampliamento del servizio di video sorveglianza sull'intero territorio comunale". ●

Viabilità, Pagano sollecita interventi ai vertici dell'ex Ap

MONTEROSSO. Il deputato regionale Giorgio Assenza e il sindaco di Monterosso Almo, Salvatore Pagano, sono stati ricevuti dal commissario straordinario del Libero Consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, al quale hanno sollecitato interventi di scerbatura e pulizia dei cigli della strada provinciale Monterosso-Bivio Chiaramonte Gulfi per rendere più sicura la circolazione stradale e la transitabilità veicolare.

Il deputato regionale Giorgio Assenza, in particolare, ha anche sollecitato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade provinciali 54 e 55 che presentano criticità ed ha invitato il commissario Piazza a tenerne conto nel piano degli interventi varati con l'ultima delibera di Giunta in forza del finanziamento di 13 milioni e 400 mila euro



L'on. Assenza, Piazza e Pagano

che sono stati assegnati sulla scorta dell'accordo Stato-Regione siciliana.

Dal canto suo il commissario Piazza ha dato la sua disponibilità al sindaco di Monterosso Almo, Salvatore Pagano e al deputato regionale Giorgio Assenza ad individuare soluzioni immediate per la risoluzione delle problematiche prospettate. La pulizia delle strade, in quei tratti di competenza dell'ex Provincia regionale di Ragusa, si rende quanto mai necessaria in questo periodo, come accennato non solo per una questione di decoro extraurbano ma anche per la sicurezza degli automobilisti, a cui arbusti ed erbacce possono sovente dare fastidio, causando problemi per la viabilità.

«La stazione Fs invasa dal degrado non è un buon biglietto da visita»



➔ **Pozzallo: Solarino e Giannone scrivono ai vertici di Trenitalia**

➔ **«Le erbacce sono diventati arbusti per non parlare di cumuli di immondizia di vario genere»**

VANESSA AMICO

POZZALLO. La stagione estiva per la città di Pozzallo è stata ricca di eventi e ha registrato un boom di presenze, soprattutto nel mese di agosto, dove i turisti hanno preso di assalto spiagge e strutture ricettive. Proprio i turisti e i pozzallesi in partenza hanno segnalato uno stato di degrado della stazione ferroviaria, mobilitando i consiglieri comunali Massimo Solarino

e Franco Giannone ad esporre un comunicato alla direzione regionale Sicilia di ferrovie dello Stato: «Scendere dal treno e vedere uno scempio nei pressi della stazione non è il migliore biglietto da visita per chi ha scelto la nostra città quale meta delle proprie vacanze. L'incuria ed il degrado la fanno da padrone, le erbacce sono diventate arbusti, accumuli di immondizia varia, l'assoluta mancanza di servizi igienici rappresenta

un disagio per chi è in attesa del treno» dicono i consiglieri di maggioranza.

Pertanto l'amministrazione comunale chiede alla direzione regionale di Trenitalia di rendere confortevole la stazione passeggeri sollecitando un drastico intervento che renda decoroso e decente il transito dei vacanzieri; si sollecitano in particolar modo opere di bonifica e pulizia. La stazione ferroviaria di Pozzallo è posta sulla li-

nea Caltanissetta Xirbi- Gela-Siracusa ed è considerata la più meridionale d'Italia. Entrata in servizio il 23 dicembre 1891, all'attivazione del tronco ferroviario da Noto a Modica. La stazione è stata oggetto di interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale nel 2017. Attualmente vi transitano circa 12 treni al giorno.

I consiglieri comunali Solarino e Giannone sperano in una tempestiva e alquanto rapida risposta da parte di Trenitalia perché la stazione essendo in servizio deve garantire pulizia e soprattutto sicurezza, poiché lo stato di quasi totale abbandono e degrado genera eventi volti allo spaccio e all'utilizzo di sostanze stupefacenti. Purtroppo in provincia di Ragusa non è la prima volta che si sente parlare di situazioni indecorose nei pressi delle stazioni ferroviarie: meno di un anno fa si registravano calcinacci nella sala d'aspetto della stazione passeggeri di Scicli, anche in quel caso, molti turisti si trovano a soggiornare per visitare le bellezze del barocco e di Montalbano. Si segnala anche la scarsa informazione dei treni in arrivo, in partenza e gli eventuali bus sostitutivi quando vi sono dei lavori lungo i binari. Trenitalia deve anche ricordarsi che esiste anche una Sicilia meridionale che ha tanta cultura da offrire, spiagge che meritano di essere visitate dove la bandiera blu è una garanzia di spiaggia pulita.



La stazione ferroviaria ha bisogno di interventi di riqualificazione